



La Val Venosta (Vinschgau)

Abitata, prima della conquista romana, dai Venosles (da cui il nome), è l'alta valle dell'Adige: il primo tratto scende verso sud dallo spartiacque alpino del passo di Resia, il secondo si dispone nel senso dei paralleli con largo fondovalle, scarsa pendenza, fitti assolati paesi. Riceve strette, selvose convalli sia dal lato della principale catena alpina, sia dal lato dell'Ortles-Cevedale. Importante via di comunicazione tra Italia e Germania nel medioevo (fino all'apertura della strada del Brennero), attraverso il Passo Resia, ha per questo preziose testimonianze artistiche (vedi Naturno, Malles, Glorenza). Il Passo è il punto più a ovest dell' Alto Adige e viene chiamato anche zona dei tre confini: Italia, Austria e Svizzera. Questa valle si estende dal Passo Resia fino a Merano. Verso Merano, essa si innesta nel "Burgraviato", dove, a riparo della catena montuosa del Gruppo del Tessa, prevale già un clima unico, quasi mediterraneo. Ci troviamo nella valle più soleggiata di tutto l'arco alpino. Fino al XVII secolo nella Val Venosta si parlava ancora il romancio. Oggi il 95% della popolazione parla il tedesco e solo una piccola minoranza l'italiano, pur appartenendo da 80 anni allo stato italiano,

Passo Resia (1.525 m)

E' famoso il lago dal quale spunta un campanile. Quando nel 1949/50 venne attivato il lago artificiale, i centri dei paesi di Resia e di Curon vennero allagati. Come testimonianza di questo avvenimento c'è ancora il campanile che spunta dal lago, divenuto anche il simbolo di Resia.

Glorenza

La più piccola città del Tirolo e dell'Italia, con i suoi stretti vicoli ed angoli pittoreschi, conserva un carattere del tutto particolare. Suggestivi portici, luogo di sosta preferito dalle mucche, cortili interni, case con facciate del primo gotico ed infine la piazza del Mercato con la fontana invitano ad una tranquilla sosta. Tra le cose più interessanti da vedere a Glorenza citiamo le vestigia del XII secolo e i portici (XIII secolo), una serie di case patrizie del Cinquecento e soprattutto il muro di cinta rinascimentale perfettamente conservato con tre bastioni mediani e quattro bastioni angolari nonché i suoi tre portoni. Il nome di Glorenza si trova per la prima volta in documenti del 1294 come "burgum".

Martello

È la porta d'ingresso per il Parco Nazionale dello Stelvio. La Val Martello, percorsa dal rio Plima, dalla rovina Montani, si estende fino ai ghiacciai del Cevedale a 3.700 m. Nell'era pre-romana la Val Martello venne utilizzata come pascolo per il bestiame, poi, dopo la bonifica, s'insediarono le prime colonie permanenti. Qui si incontrano testimonianze di diverse epoche. Monumenti del primo medioevo e del rinascimento (cappella di Santo Stefano, chiesetta di San Vigilio). Oggi la Val Martello è molto rinomata soprattutto per le sue gustosissime fragole (molto saporite grazie alla particolare altitudine della Val Martello) e per il suo centro per sci di fondo con il percorso biathlon.

Merano



Capoluogo della Comunità comprensoriale del Burgraviato, è circondata dalle montagne (fino a 3.335 m) e si trova nel fondovalle all'inizio di quattro importanti valli: la Val Venosta, la Val Passiria, la Val d'Adige e la Val d'Ultimo.

Attraversata dal torrente Passirio, che confluisce nell'Adige, si trova alle pendici del Gruppo Tessa (che confina con l'Austria) e dell'Altopiano del Salto (2.800 m). Importante centro termale. Alla periferia di Merano sorgono il paese ed il **Castello di Tirolo** (*Dorf Tirol, Schloss Tirol*) da cui prende nome la regione storica del Tirolo, con la raffigurazione dell'**aquila rossa**, simbolo del Tirolo.

Di note origini romane, vide il periodo di massimo splendore con i **Conti di Tirolo**, quando fu nominato capoluogo regionale, nel 1317. Con il passaggio al potere da parte degli **Asburgo**, iniziò un lungo periodo di declino. Solo nel tardo Ottocento, il comune vide risollevarsi le sue sorti, grazie alla scoperta delle proprietà terapeutiche delle acque che ivi sgorgano. Divenne così meta ambita dell'aristocrazia asburgica ed europea, che le diedero, col tempo, l'aspetto di uno dei maggiori centri europei, con parchi, monumentali chiese ed edifici. Assai caratteristico il centro storico, con tipiche abitazioni trecentesche, nonché alcuni pregevoli edifici dalle linee neoclassiche e liberty, come il Teatro Puccini e l'Hotel Emma.

Il **Duomo**, intitolato a S. Nicolò, dallo stile gotico tedesco, custodisce, al suo interno, un monumentale S. Cristoforo, del '400, e una statua di S. Nicolò, del XIV secolo.

